**Ogni giorno del Triduo Pasquale,**

**ha una sua fisionomia.**

***Il Giovedì Santo trova il suo culmine “nella Cena del Signore”.*** *L’Eucaristia è il sacramento della Passione, della Morte e della Resurrezione di Gesù. In quella cena, l’ultima di Gesù con i discepoli, mentre cantano i prodigi operati da Dio per liberare Israele dalla schiavitù d’Egitto, inedite parole e un imbarazzante gesto di Gesù trasformerà quella cena in una inconsueta dichiarazione di amore. Gesù chiede ai discepoli di entrare in comunione con lui, con* ***il suo corpo*** *donato/spezzato e* ***il suo sangue*** *sparso/versato,* ***lavando i piedi a tutti i suoi discepoli****.*

***Percorso di avvicinamento alla Cena del Signore****:*

* ***Iniziamo ora con il segno del lavare i piedi*** *con cui l’Evangelista Giovanni spiega l’Eucaristia. Così veniamo accolti all’eremo! Facendo nostre le parole che Gesù dice a Pietro: “Se non ti laverò non avrai parte con me”. Questa comunione con il Signore ci dispone al Servizio nel suo nome: “Se dunque io, il Signore e il Maestro ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio perchè anche voi facciate come io ho fatto a voi”.*
* ***Dopo aver trovato casa qui all’eremo*** vivremo il primo incontro con la Parola di Dio attraverso la **Scrutatio** che ci immergerà nelle Scritture alla ricerca di una **Parola di Dio “che sia la Parola che Dio vuole pronunciare oggi sulla mia vita”**.
* ***Ci ritroveremo poi per celebrare la “Cena del Signore”!***

***Il rito della lavanda dei piedi, vissuto nel pomeriggio quale segno di comunione e di accoglienza reciproca, continuerà a parlarci****. È fondamentale percepire tutta la forza del gesto di Gesù che “volendo spiegare” le parole sul pane e sul vino, in cui si consegna alla morte per amore, sceglie il gesto del lavare i piedi per dare un volto* ***al servizio che giunge fino a dare la vita per questa umanità, per te e per me:*** *sempre dove la carità e l’amore vincono, lì c’è Dio.*

* ***La giornata si concluderà con la veglia notturna*** *in obbedienza all’invito di Gesù* ***“Restate qui vegliate un’ora sola con me!”***

*Staremo in solitudine nella notte, immersi in una preghiera silenziosa, nella quale provare a ripensare alle parole con cui Gesù si consegna ai suoi discepoli e a tutti.*

**L’ACCOGLIENZA che cambia il cuore**

La pace sia con voi

**E con il tuo spirito**

**In ascolto della Parola di Dio**

Gen 18,1-8

Poi il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Rit. ***Quale gioia mi dissero, andremo alla casa del Signore,***

***ora i piedi o Gerusalemme si fermano davanti a te.***

1. Ora Gerusalemme è ricostruita come città salda, forte e unita.
2. Là sono posti i seggi della sua giustizia, i seggi della casa di Davide.
3. Domandate pace per Gerusalemme, sia pace a chi ti ama, pace alle tue mura.
4. Su di te sia pace, chiederò il tuo bene, per la casa di Dio chiederò la gioia.

Luca 7,36-50

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco»

(Mentre cantiamo vi chiediamo di togliervi le scarpe e le calze perchè vi laveremo i piedi)

***Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est*** *(dov’è carità e l’amore, lì c’è Dio)*

*chi è con voi per il momento di accoglienza inizia a lavarvi i piedi dicendo:*

**Oggi sei tu nostro/a ospite per questo ti accolgo lavandoti i piedi**

**SERVO PER AMORE**

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare

e mentre il cielo s’imbianca già tu guardi le tue reti vuote.

Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà

e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

***Offri la vita tua come Maria ai piedi della croce***

***e sarai servo di ogni uomo,***

***servo per amore, sacerdote dell’umanità.***

Avanzavi nel silenzio, fra le lacrime speravi

che il seme sparso davanti a Te cadesse sulla buona terra.

Ora il cuore tuo è in festa perché il grano biondeggia ormai,

è maturato sotto il sole, puoi riporlo nei granai.

**PRIMA CORINZI 13**

Anche se io conoscessi e parlassi

la lingua di ogni creatura di Dio.

Anche se un giorno arrivassi

a capire i misteri

e le forze che spingono il mondo.

Anche se dalla mia bocca venissero

scienza e parole ispirate dal cielo

E possedessi pienezza di fede da

muovere i monti e riempire le valli.

***Ma non avessi la carità,***

***risuonerei come un bronzo,***

***se non donassi la vita ogni giorno***

***sarei come un timpano che vibra da solo.***

***Se non avessi la carità,***

***non servirebbero a nulla***

***gesti d’amore, sorrisi di pace, sarei***

***come un cembalo che suona per sé.***

La carità è paziente e benigna,

conosce il rispetto, non cerca interesse;

la carità non si adira

del torto subito non serba nessuna memoria.

La carità non sopporta ingiustizie,

dal falso rifugge, del vero si nutre;

la carità si appassiona di tutto,

di tutto ha speranza, di tutti ha fiducia.

***Non avrà fine la carità,***

***scompariranno i profeti.***

***Solo tre doni per noi resteranno:***

***la fede, l’amore e ancora speranza.***

***Ma più importante è la carità,***

***più forte di ogni sapienza.***

***Ciò che è perfetto verrà,***

***sarà un mondo di gioia,***

***di pace che ci attenderà.***

**Scrutatio**

***Cominciando da Mosè e da tutti i profeti,***

***spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*** *(Lc 24, 27)*

Queste parole del Vangelo di Luca hanno da sempre alimentato nei credenti il desiderio di conoscenza delle Sacre Scritture, quale luogo dell’incontro con il Cristo. La **Scrutatio** fu una risposta che mise sulla giusta strada molti credenti fin dalle prime grandi esperienze di vita cristiana. La Scrutatio ripropone infatti quell’antico modo di indagare le Scritture partendo da un testo o un versetto.

Facilitati dalle citazioni e dai riferimenti che le diverse edizioni della Bibbia raccolgono a margine o nelle note, potrai scegliere in che direzione spingere la tua ricerca.

**Fermandoti sulle** **parole** o sui versetti **che colpiranno maggiormente la tua sensibilità** e il tuo vissuto, **le scriverai**, **in modo da imprimerle anche dentro di te**.

**Riprenderai poi il tuo percorso.** Inizierai così a esplorare, “scrutare”, le **numerose piste di approfondimento** che ogni parola o versetto della Scrittura portano con sé. Dovrai decidere, scegliere in quale direzione andare, verso quali testi dirigerti per proseguire la tua “scrutatio”, come proseguire!

Il tuo foglio si riempirà di citazioni che potrai disporre come su dei rami che partono dal troco di un albero (il testo da cui parte la scrutatio). I rami saranno le parole del Nuovo Testamento e le radici, le Parole dell’Antico. La Scrittura ti si proporrà graficamente come un albero, l’ albero della vita i cui frutti saranno le tue riflessioni, le tue conclusioni per l’oggi della tua vita, per la domanda che porti con te….

**Quando sentirai il desiderio di formulare un pensiero,** suggerito dalle Parole incontrate nei tuoi itinerari, **lo esprimerai interiormente al Signore in forma di preghiera, lode, ringraziamento…** **per poi condividerlo alla fine della Scrutatio nel momento della condivisione orante.** *(Naturalmente quello dell’albero è solo un’espediente di tipo grafico. Potrai seguire altre modalità di raccolta e organizzazione delle parole che sceglierai di annotare sul tuo quaderno)*

**Il nostro testo di riferimento è Gv 13,1-20**

Vi abbiamo accolto vivendo il gesto della lavanda dei piedi. Nella santa messa della “cena del Signore” rileggeremo con il quarto evangelista l’istituzione dell’Eucaristia a partire dalle parole conservate da Giovanni che narrano di Gesù che lava i piedi ai discepoli. Ora il compito affidatoci è quello di lavorare personalmente su questo testo perché dalle parole di Gesù emerga anche per noi il senso della concretezza dell’amore.

**Cerca il testo di Gv 13,1-20 nella tua bibbia** **(lo puoi trovare anche più avanti a pag. 8)**

comincia a lavorare sulle citazioni che trovi a margine e nelle note che ti vengono offerte nella Bibbia a piè pagina.

**Scegli da quale citazione partire**, vai a leggerla, verifica se lì ne trovi altre, dove ti mandano, **se il percorso non ti incuriosisce**…, non “ti dice nulla”, non accende in te una luce, **abbandonalo e ricomincia**, partendo da una seconda citazione.

Per quanti hanno una Bibbia inadatta, senza note, proponiamo un percorso

“programmato” a partire da citazioni che avresti trovato sulla Bibbia di Gerusalemme:

*Apparentemente banale, ma evidente: al centro del racconto ci sono i piedi. Il piede è colui che sostiene il corpo e soprattutto il cammino. Deve essere tenuto pulito, forse, per questo? Anni fa, lo ski man della Nazionale Italiana di Sci Alpino, mi raccontava delle raccomandazioni dei medici sportivi agli atleti: un piede pulito si raffreddava/congelava meno facilmente di uno sporco.*

*Gesù, che è il medico delle nostre vite (****Salmo 103,3****), che rialza chi è caduto (****Salmo 146,8****) fa un passo avanti: è Lui stesso a prendersi cura della pulizia dei nostri piedi. Occorre capire bene questo passaggio, altrimenti il rapporto con l’altro diventa mortifero: “Anche l’amico in cui confidavo, che con me divideva il pane, contro di me alza il suo piede” (****Salmo 41, 10****). Il brano va letto bene: siamo noi ad alzare il calcagno contro il fratello, se non ascoltiamo e accogliamo la grazia salvifica di Gesù, l’autore delle nostra fede (****Ebrei 12,2****) Colui che la porta a compimento.*

**- Sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre**

**1) Gv 13,1** >>Mt 26,45 >> Mc 14, 35.41 >> Gv 2,4 >> Gv 7,30 >> Gv 8,20 >> Gv 12, 23.27 >> Gv16,32 >> Gv 17,1.

**2) Gv 13,1** >> Gv 1,48-51 >> Gen 28,10-17 >> Es 19, 10-14

**- Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Gv 13,5** >> Lc 17, 7-10 >> Gb 35 >> 1 Sam 25, 41

**- Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri". Gv 13,11** >> Eb 10, 22 >> Rm 6, 4-6 >> Fil 1, 9-11

**- Vi ho dato infatti l'esempio, perchè come ho fatto io facciate anche voi**

**1) Gv 13, 15 >>** Ef 5,2 >> Gal 2, 20 >> Cor 5,14 >> Rom 6, 11 >> Eb 7,27 >> Eb 9, 25-26 >> Gv 1, 29 >> Is 53,7 >> Ger 11, 19 >> Sal 83,4

**2) Gv 13,15** >> Fil 2,5-8 >> Col 1, 15 >> Rm 8,29 >> 1Cor 15,49 >> Gv 3, 5-6 >>

Gen 6,3 >>Sir 17,2 >> Gen 1, 28 >> Sal 8, 6-9 >> Sap 2, 23 >> Pt 1, 4

**- Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. GV 13,14** >> Fil 2,5-8 >> Is 53,12 >> 1Pt 2,24 >> 2Cor 5,21 >> Rom 8,3 >> At 13,38-39 >> Rom 3,20 >>Sal 143,2 >> Qo 7,20 >> 1Gv 1,8-9 >> Pr 20,9

**Negli ultimi 10-15 minuti possiamo comunicare a chi ha scrutato con noi la Parola di Dio una citazione che ci ha fatto meditare e/o una nostra breve riflessione in un clima di preghiera e non di discussione**

Padre Nostro

**(Tutti devono arrivare alla celebrazione con la propria torcia elettrica)**

**SANTA MESSA IN COENA DOMINI**

Rit. ***Quale gioia mi dissero, andremo alla casa del Signore,***

***ora i piedi o Gerusalemme si fermano davanti a te.***

1. Ora Gerusalemme è ricostruita come città salda, forte e unita.
2. Là sono posti i seggi della sua giustizia, i seggi della casa di Davide.
3. Domandate pace per Gerusalemme, sia pace a chi ti ama, pace alle tue mura.
4. Su di te sia pace, chiederò il tuo bene, per la casa di Dio chiederò la gioia.

**Prima Lettura  Es 12, 1-8. 11-14**  
***Dal libro dell’Èsodo***

«Questo mese sarà per voi l’inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell’anno. Parlate a tutta la comunità d’Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l’agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell’anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l’assemblea della comunità d’Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po’ del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull’architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d’Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d’Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell’Egitto. Io sono il Signore!

Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d’Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”».

**Parola di Dio RENDIAMO GRAZIE A DIO**

**Salmo Responsoriale**

*Salmo 114 (113 A) Inno pasquale*

Quando Israele uscì dall’Egitto,

Giacobbe da un popolo straniero…

**Dio divenne presenza in mezzo al popolo, Israele dominio del Signore.**

A tale vista il mare si ritrasse,

il Giordano si volse indietro.

**Dio divenne presenza in mezzo al popolo, Israele dominio del Signore.**

Le montagne saltaraono come arieti,

le coilline come agnelli di gregge.

**Dio divenne…**

Che hai, o mare, che fuggi?

Giordano che ti volti indietro?

**Dio divenne…**

Montagne che saltate come arieti?

Colline come agnelli di gregge?

**Dio divenne…**

Trema, o terra, davanti al Signore,

davanti al Dio di Giacobbe!

**Dio divenne…**

Che muta la roccia in sorgente,

la pietra in fonte di acque.

**Dio divenne…**

Quando Israele uscì dall’Egitto,

Giacobbe da un popolo straniero…

**Dio divenne…**

**Seconda lettura** (1 Cor 11, 23-26)

***Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi***Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».   
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

**Parola di Dio**

**RENDIAMO GRAZIE A DIO**

**Canto al Vangelo**  (Cf Gv 13,34)***Laudate omnes gentes, laudate Dominum***(2 v)

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:  
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.***Laudate omnes gentes, laudate Dominum***(2 v)

**http://www.maranatha.it/images/crs4.jpg**Vangelo (Gv 13, 1-15)  
***Dal vangelo secondo Giovanni***

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.   
Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita.Poi versò dell’acqua nel catino e **cominciò a lavare i piedi dei discepoli** e ad asciugarli con l’asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». **Parola del Signore**

**LODE A TE O CRISTO**

**LA PAROLA SI FA PREGHIERA**  
Fratelli e sorelle, abbiamo ricevuto dal nostro Signore e Maestro una proposta molto impegnativa. Conoscendo la nostra debolezza, rivolgiamoci al Padre con la preghiera: *Aiutaci, Signore!* **(Intenzioni** **di preghiera)**

**Orazione conclusiva**

Dio, nostro Padre, aiutaci a capire e a fare gli uni per gli altri quello che per noi ha fatto Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore che vive e regna con te nell’unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli.

**Canto di Offertorio**

**Come la pioggia e la neve** scendono giù dal cielo e non vi ritornano

senza irrigare e far germogliare la terra,

così ogni mia parola non ritornerà a me

senza operare quanto desidero,

senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia parola, ogni mia parola.

**Canti di Comunione**

**Il Canto dell’Amore**

Se dovrai attraversare il deserto non temere io sarò con te.

Se dovrai camminare nel fuoco la sua fiamma non ti brucerà.

Seguirai la mia luce nella notte, sentirai la mia forza nel cammino,

io sono il tuo Dio, il Signore.

**Sono io che ti ho fatto e plasmato, ti ho chiamato per nome.**

**Io da sempre ti ho conosciuto e ti ho dato il mio amore.**

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi, vali più del più grande dei tesori**

**Io sarò con te, ovunque andrai.**

Non pensare alle cose di ieri, cose nuove fioriscono già;

aprirò nel deserto sentieri, darò acqua nell’ aridità.

Perché tu sei prezioso ai miei occhi, vali più del più grande dei tesori

Io sarò con te, ovunque andrai.

***Io ti sarò accanto, sarò con te; per tutto il tuo viaggio sarò con te.(***2v)

*(****Dopo il silenzio*** *la S. Messa termina senza la benedizione finale. Poi si esce e con le torce accese,* ***ci si dirige cantando******verso il luogo della veglia notturna****)*

**Nada te turbe**, nada te espante

quien a Dios tiene, nada le falta.

Nada te turbe, nada te espante

sólo Dios basta.

*OPPURE (Nulla ti turbi, nulla ti spaventi*

*Chi ha fede in Dio, nulla gli manca.*

*Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, Solo Dio basta.)*

**La ténèbre n’est point ténèbre devant toi**: la nuit comme le jour est lumiére.

*OPPURE: (****Questa notte non è più notte davanti a Te****, il buio come luce risplende)*

**Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!**

**1.** Rendiamo grazie al Padre, perché è buono - ***in aeternum misericordia eius***

ha creato il mondo con sapienza - ***in aeternum misericordia eius***

conduce il Suo popolo nella storia - ***in aeternum misericordia eius***

perdona e accoglie i Suoi figli - ***in aeternum misericordia eius***

**Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!**

**2.** Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti - ***in aeternum misericordia eius***

ci ha amati con un cuore di carne -  ***in aeternum misericordia eius***

da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo - ***in aeternum misericordia eius***

il cuore si apra a chi ha fame e sete - ***in aeternum misericordia eius***

**Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!**

**VEGLIA NELLA NOTTE**

**Lettura del Vangelo secondo Luca (22,39-46)**

39Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. 40Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in **tentazione**". 41Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: 42"**Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà**". 43Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. 44Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. 45Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezz**a**. 46E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in **tentazione**".

***Restate qui e vegliate con me******/ vegliate e pregate / vegliate e pregate***

***La preghiera che ora vivremo insieme l’accogliamo come una sfida dalle stesse parole di Gesù*** “Perchè dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in **tentazione**”, dove la tentazione è cercare di allontanarsi da una realizzazione della propria vita che lasci il primato a Dio conosciuto come Padre: ***sia fatta la tua volontà*.**

*L’esperienza di questa notte si affianca ai tanti “fuochi accesi” della preghiera incessante della Chiesa: viviamolo in comunione con le comunità di monaci e di monache che nella notte vegliano per tenere accesa la luce dello Spirito nella Casa di Dio che è il “Mondo” visitato e redento da Gesù Cristo.*

*Viviamo questa notte ricordando gli uomini e le donne che lavorano di notte per garantire quanto serve alle nostre città, per curare i malati, per preparare il pane che sarà sulle nostre tavole …*

Dopo essere **giunti** in questo luogo per la preghiera, al nostro orto degli ulivi, l’invito è quello di **restare** un’ora svegli con Gesù.

Le difficoltà ci sono e Pietro, Giacomo e Giovanni, chiamati a pregare e vegliare un po’ più vicino a Gesù, ce lo ricordano: il sonno, la non comprensione del momento -avevano appena fatto festa e celebrato la Pasqua del loro popolo, cantato- ma qualcosa non quadra, sfugge alla loro comprensione, la festa si sta trasformando- : è la notte dell’amore misericordioso!

**Ora si tratta di permettere al Signore di parlare alla nostra vita.**

La notte, il silenzio, sono condizioni che favoriscono l’ intimità, l’ amore, la lotta, l’emergere della verità! Cosa ci può mancare?

**Forse la Passione con cui Gesù ha vissuto ogni momento della sua vita!**

Da: ***Misericordia,* di Walter Kasper**

La Bibbia ci dice: «Dio è amore» (*1 Gv* 4,8), cioè comunicazione di se stesso. Prima di tutto, Dio è comunicazione di se stesso nella Trinità. Dio non è un Dio solitario, il Dio trinitario è comunione. L’aspetto esteriore di quest’amore e di questa comunicazione in se stessa è la misericordia. Essa è la fedeltà di Dio a se stesso, che è amore. Poiché Dio è fedele a se stesso, Egli vuole comunicare il suo essere prima nella creazione, poi nella storia della salvezza; Egli non può fare altrimenti che perdonare e dare una nuova *chance* a ogni peccatore che si pente e si converte. La misericordia diventa così lo specchio della Trinità e, secondo San Tommaso d’Aquino, essa è la prima proprietà di Dio. Nella sua misericordia Dio apre il suo cuore e ci lascia guardare nel suo cuore. Così Papa Francesco, quando gli ho dato il libro sulla misericordia solo qualche giorno dopo che era stato pubblicato in traduzione spagnola, mi ha detto: «Misericordia, questo è il nome del nostro Dio!».

L’affermazione: «Dio è **misericordia**» significa che **Dio ha un cuore per i miseri**. Egli non è un Dio, per così dire, sopra le nuvole, disinteressato al destino degli uomini, ma piuttosto si lascia commuovere e toccare dalla miseria dell’uomo. Egli è un Dio compassionevole, un Dio ‘simpatico’ (nel senso originale di questa parola). Tali e altri argomenti hanno portato la teologia recente a una nuova riflessione sull’immutabilità e l’impassibilità di Dio. Certo è e resta vero che Dio è sempre lo stesso e che non c’è sviluppo in Dio. Dio non è, in un senso passivo, toccato dal male; in questo senso non ci sono né passione né sofferenza in Dio. A causa della sua perfezione assoluta Dio non si commuove, ma a causa della sua sovranità nella carità in un senso attivo e libero si lascia commuovere e toccare dalla miseria dell’uomo. Non c’è passione, ma c’è compassione in Dio.

A questo punto arriviamo ai problemi più profondi della teologia: Dio e il male, Dio e la sofferenza innocente, Dio e l’ingiustizia e la cattiveria nel mondo – problemi che ci sfidano, come la Shoà nel ventesimo secolo o le inedite brutalità cui siamo sottoposti nel nostro ventunesimo secolo. Una risposta teorica nel senso della teodicea tradizionale, ossia nel senso della giustificazione di Dio, come ha tentato Leibniz, mi pare impossibile. Non possiamo immaginare una teoria che trascenda e superi i misteri di Dio e il mistero della persona sofferente, che non può essere strumentalizzata da una teoria né da un’ideologia astratta. La risposta non può essere teorica, ma deve essere pratica. La domanda è una sfida per la nostra misericordia. Noi dobbiamo portare almeno un debole raggio della misericordia divina nel buio del mondo.

[**SALMO 25 (24)**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=41&versetto_iniziale=1&versetto_finale=14) **INNO ALLA BONTÀ MISERICORDIOSA DI DIO**  
[**25**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=25&versetto_iniziale=1&versetto_finale=22) Lamentazione individuale, nella quale ogni versetto è scandito dalle lettere dell’alfabeto ebraico (*la prima parola di ogni versetto inizia con la lettera dell’alfabeto ebraico corrispondente*). Su tutta la composizione aleggia la serenità che scaturisce dal rapporto confidenziale con il Signore, che non dimentica mai il suo fedele.  
[**25,1**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=25&versetto_iniziale=1&versetto_finale=1) *innalzo l’anima mia*: con questo modo di dire, l’orante intende sottolineare che si rivolge a Dio con tutto se stesso, esprimendo piena fiducia in lui (v**.** [**2**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=25&versetto_iniziale=2&versetto_finale=2)).

*Alef* A te, Signore, innalzo l'anima mia,

*Bet***2 mio Dio, in te confido:**

**che io non resti deluso!**

**Non trionfino su di me i miei nemici!**

*Ghimel* 3 Chiunque in te spera non resti deluso;

sia deluso chi tradisce senza motivo.

*Dale****t*** **4 Fammi conoscere, Signore, le tue vie,**

**insegnami i tuoi sentieri.**

*He* 5 Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,

perché sei tu il Dio della mia salvezza;

*Vau* io spero in te tutto il giorno.

*Zain***6 Ricòrdati, Signore, della tua misericordia**

**e del tuo amore, che è da sempre.**

*Het* 7 I peccati della mia giovinezza

e le mie ribellioni, non li ricordare:

ricòrdati di me nella tua misericordia,

per la tua bontà, Signore.

*Tet* **8 Buono e retto è il Signore,**

**indica ai peccatori la via giusta;**

*Iod* 9 guida i poveri secondo giustizia,

insegna ai poveri la sua via.

*Caf***10 Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà**

**per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.**

*Lamed* 11 Per il tuo nome, Signore,

perdona la mia colpa, anche se è grande.

*Mem***12 C'è un uomo che teme il Signore?**

**Gli indicherà la via da scegliere.**

*Nun* 13 Egli riposerà nel benessere,

la sua discendenza possederà la terra.

*Samec* **14 Il Signore si confida con chi lo teme:**

**gli fa conoscere la sua alleanza**.

*Ain* 15 I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,

è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.

***Pe*** **16 Volgiti a me e abbi pietà,**

**perché sono povero e solo.**

*Sade* 17 Allarga il mio cuore angosciato,

liberami dagli affanni.

*(Kaf)***18 Vedi la mia povertà e la mia fatica**

**e perdona tutti i miei peccati.**

*Res* 19 Guarda i miei nemici: sono molti,

e mi detestano con odio violento.

*Sin* **20 Proteggimi, portami in salvo;**

**che io non resti deluso,**

**perché in te mi sono rifugiato.**

*Tau* 21 Mi proteggano integrità e rettitudine,

perché in te ho sperato.

**22 O Dio, libera Israele**

**da tutte le sue angosce.**

Gloria al Padre e al Figlio… **Come era nel principio…**

**Misericordia, chiave dell’esistenza cristiana nella società**

Credere in questo Dio della misericordia non vuol dire credere che un Dio in qualche mode esista, forse da qualche parte sopra le nuvole. No, se Dio misericordioso esiste, questo cambia tutta la mia vita. Il principio fondamentale della Bibbia per la vita del cristiano suona: «Essere imitatore di Dio» (*Ef* 5,1). Siamo chiamati a imitare Dio. In questo senso Gesù dice: «Siate perfetti sul modello di Dio» (*Mt* 5,48). L’evangelista Luca presenta probabilmente il testo originale: «Siate misericordiosi sul modello di Dio» (*Lc* 6,36).

In questo senso, nel primo e più grande comandamento l’amore con Dio e l’amore con il nostro prossimo sono inscindibilmente connessi (*Mt* 22,34-40). **Nessuno può amare Dio senza anche amare il suo prossimo** (*1* *Gv* 4,20; cfr. 3,10-18). **Ecco la centralità del Discorso sulla Montagna: «Beati i misericordiosi»** (*Mt* 5,7). Nel suo discorso sull’ultimo giudizio, Gesù conosce solo un criterio: il nostro comportamento con gli affamati, gli assetati, gli ignudi, gli ammalati, i prigionieri ... Gesù non ci domanderà se avremo rispettato il sesto comandamento. Certo, anche quello è importante, perché anche quello fa riferimento al rispetto degli altri, cioè al vero amore, che è altra cosa dal piacere e soddisfare i propri desideri. Eppure, **decisivi saranno solo l’amore e la misericordia**. Solo l’amore e la misericordia saranno l’unica cosa che potremo portare con noi e presentare al giudizio di Gesù. Perché nei poveri incontriamo Gesù stesso, e lui ci riconoscerà quando lo incontreremo (*Mt*25,31-46).

**La tradizione cristiana elenca sette opere di misericordia corporale e sette opere di misericordia spirituale.** **Le opere di misericordia corporale** sono: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i forestieri, visitare gli ammalati, liberare i prigionieri, seppellire i morti. Alcune di queste opere sono molto attuali: dare da mangiare e bere ci chiama alla giustizia in un mondo in cui le risorse della vita sono distribuite in un modo molto ingiusto; ospitare i forestieri diventa una questione di coscienza di fronte a milioni di rifugiati, questione che oggi è un segno dei tempi; visitare i malati e gli anziani diventa sempre più importante in una società in cui conta spesso solo chi è giovane, chi è sano e forte e chi ha successo, mentre nella nostra società aumenta il numero degli anziani che spesso rimangono da soli; liberare i prigionieri significa migliorare e umanizzare la situazione dei prigionieri e impegnarsi per coloro che ingiustamente sono in prigione (prigionieri politici, prigionieri a causa della religione, per non dimenticare i cristiani perseguitati, ecc.).

Tutto il realismo cristiano viene alla luce quando ci rivolgiamo alle **opere della misericordia spirituale.** Infatti, non esiste solo la povertà materiale, ma anche la povertà culturale, quella povertà di coloro che non hanno accesso alla cultura (veniamo al problema dell’analfabetismo), la povertà relazionale, cioè la povertà di comunicazione di chi è in solitudine, non ultima la povertà spirituale, il vuoto e sempre crescente deserto interiore, la mancanza e lo smarrimento di orientamento nella vita. In questo senso, le opere della misericordia spirituale diventano di nuovo molto attuali: istruire gli ignoranti, consigliare i dubbiosi, confortare gli afflitti, correggere i peccatori, perdonare chi ci ha offeso, sopportare gli antipatici (il che è la cosa più difficile), pregare per tutti.

[**SALMO 119 (118)**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?visintro=1&Libro=SAL&capitolo=119&versetto_iniziale=1&versetto_finale=176) **versetti 81- 88**

**MEDITAZIONE SULLA LEGGE DEL SIGNORE**

Nel suo complesso è la più estesa composizione del Salterio racchiusa in queste 22 strofe, quante sono le lettere dell’alfabeto ebraico, le quali, nel loro ordine di successione, contraddistinguono le singole strofe e le iniziali dei singoli versetti che le compongono (ognuna delle 22 strofe è formata da otto versetti). L’uso di questa tecnica compositiva probabilmente aveva lo scopo di favorire, nel fedele, l’apprendimento mnemonico. **La *legge* non è intesa come un insieme di prescrizioni, ma come la rivelazione che Dio fa di se stesso e della sua volontà, come la parola di Dio che illumina e salva, alimenta e guida tutta l’esistenza dell’uomo.** Ciò spiega la varietà dei vocaboli usati per designare quella realtà così profonda che il termine *legge* esprime: *insegnamenti*, *decreti*, *comandi*, *giusti giudizi*, *promessa*, *precetti*, *parole*, *ordini*, *comandamenti*, *via*, *via della giustizia*, *alleanza*, *giudizi*.

[**119,81**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?visintro=1&Libro=SAL&capitolo=119&versetto_iniziale=48&versetto_finale=48#VER_48) Il verbo con cui si apre il poema compare nei vv. 81,82 2 87. *Kalàh* significa, struggersi, consumarsi, bruciare ma anche, come nel v.87, essere distrutto. Nei primi due versetti è descritta la situazione psicologica dell’orante, che avverte un profondo tormento legato all’attesa della salvezza del Signore. Non è specificato il motivo di tanta sofferenza, forse i nemici infedeli impediscono di esprimere all’ orante la sua religiosità (v.85).

[**119,83**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?visintro=1&Libro=SAL&capitolo=119&versetto_iniziale=83&versetto_finale=83#VER_83) *come un otre esposto al fumo*: l’immagine si riferisce agli otri appesi, sempre avvolti dal fumo che saliva dal focolare.

**119,88** scegliamo la strofa contrassegnata dalla lettera *Kaf* (la nostra K) undicesima dell’alfabeto ebraico in cui compare il termine misericordia (*hesed* v.88) tradotto con amore (secondo il tuo ***amore*** fammi vivere e osserverò l’insegnamento della tua bocca)

81 Mi consumo nell'attesa della tua salvezza,  
spero nella tua parola.

82 Si consumano i miei occhi per la tua promessa,  
dicendo: "Quando mi darai conforto?".

83 Io sono come un otre esposto al fumo,  
non dimentico i tuoi decreti.

84 Quanti saranno i giorni del tuo servo?  
Quando terrai il giudizio contro i miei persecutori?

85 Mi hanno scavato fosse gli orgogliosi,  
che non seguono la tua legge.

86 Fedeli sono tutti i tuoi comandi.  
A torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto!

87 Per poco non mi hanno fatto sparire dalla terra,  
ma io non ho abbandonato i tuoi precetti.

88 Secondo il tuo **amore** (**misericordia**) fammi vivere  
e osserverò l'insegnamento della tua bocca. **Gloria al Padre…** Come era nel principio…

**Queste opere della misericordia corporale e spirituale non sostituiscono affatto l’ordine di una società giusta.** L’idea di uno stato sociale, che preveda una vita umana degna dell’essere umano, è esistita sin dall’Ottocento, perché la povertà non è solo un problema individuale, ma anche un male e una disfunzione sociale. Abbiamo ogni ragione di conservare e migliorare il nostro sistema sociale.

**Eppure, si devono anche riconoscere i limiti di questo nostro sistema sociale.** Il bisogno ha molte facce, e il bisogno spesso cambia molto velocemente. Non è possibile regolare e prevedere ogni situazione individuale e chi prova a farlo finisce col creare un sistema burocratico pieno di regole, e anche lì sempre si sguscerà tra le maglie di questo sistema, cosicché – come già gli antichi Romani dicevano – *summum ius* diventerà *summa iniuria*. La burocratizzazione dell’ambito sociale e sanitario, fino a un certo grado inevitabile, crea nuovi problemi e finisce spesso con un sistema freddo, impersonale e anonimo. Per esempio, una malattia non è solo un problema di un particolare organo dell’uomo, ma un problema della stessa persona, un problema emozionale ed esistenziale. Il malato ha bisogno di aiuto professionale, ma anche di empatia e di simpatia nel senso originale della parola: egli ha bisogno di misericordia, cioè di un cuore per i miseri. Infatti, spesso una parola confortante e incoraggiante sostituisce la medicina e, anzi, proprio a causa del sistema e dell’unità psicosomatica dell’uomo, risulta la migliore medicina.

**Di fronte a tali e molti altri problemi la misericordia e le opere di misericordia rivelano la loro attualità non solo in situazioni particolari, ma anche in un senso più generale.** L’ordine sociale non può sopravvivere senza l’iniziativa e l’impegno personale e privato nell’ambito della famiglia, del vicinato e del volontariato. **Tuttavia, per fare questo ci vuole motivazione, ci vuole misericordia,** **ci vuole cioè un cuore (*cor*) per i miseri, un cuore aperto che tiene le mani aperte e mette in moto le nostre gambe per aiutare chi ha bisogno.** La misericordia individuale non vuole e non può sostituire la giustizia sociale, ma può essere l’ispirazione e la motivazione a darsi da fare.

**Sono necessarie delle persone che percepiscano il bisogno che spesso sorge inaspettatamente, e che si lascino commuovere da esso, delle persone che abbiano un cuore, che si prendano a cuore gli altri** e che nel caso concreto cerchino di aiutare meglio che possono. Senza una simile misericordia la base motivazionale per un ulteriore sviluppo della legislazione sociale si perde. Pertanto, **la nostra società non può cavarsela senza la misericordia.** Oggi, davanti agli enormi problemi cui dobbiamo far fronte, senza una base religiosa, viene a mancare l’impulso emotivo necessario per impegnarsi per un mondo migliore. **Senza la misericordia rischiamo che la nostra società si trasformi in un deserto.** Possiamo, perciò, intendere la misericordia come il fondamento e la fonte innovativa e motivazionale della giustizia sociale. **La misericordia, che è una virtù soprannaturale, ha la sua razionalità e la sua urgenza naturali.**

Quest’affermazione dev’essere confrontata con il comandamento più forte di Gesù. Egli dice: «Come Dio ci perdona settanta volte sette, così dobbiamo anche noi perdonare ed amare finanche i nostri nemici» (*Mt* 4,43s; 18,21s). Sigmund Freud ha detto che il comandamento di amare il proprio nemico è un comandamento assurdo perché è impossibile. Certo non è facile, e spesso ci vuole un lungo camino per arrivare a perdonare e amare il nemico. Però, **Dio ha fatto così con noi**. ***E solo così ha chiuso quel circolo vizioso secondo cui ogni ingiustizia causa vendetta e la vendetta causa nuova ingiustizia e così via.*** La misericordia frantuma questo circolo vizioso e permette un nuovo inizio, una nuova via comune verso il futuro. **La misericordia fino al perdono del nemico – certo non è facile, eppure non è assurdo, ma ragionevole. Solo per mezzo della misericordia e del perdono possiamo essere operatori di pace** (*Mt* 5,9).

[**SALMO 41 (40)**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=41&versetto_iniziale=1&versetto_finale=14) **PREGHIERA DI UN MALATO, ABBANDONATO DA TUTTI**

[**41**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=41&versetto_iniziale=1&versetto_finale=14)Sullo sfondo del salmo è percepibile la dottrina tradizionale della retribuzione, secondo la quale al peccato segue come castigo la malattia. L’orante depone tutto tra le braccia misericordiose di Dio, certo del suo intervento e della sua benedizione. Il v. [**14**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=41&versetto_iniziale=14&versetto_finale=14) di questa lamentazione individuale conclude il primo libro del Salterio, secondo l’antica suddivisione in cinque libri operata dalla tradizione ebraica (vedi anche [**Sal 72,19**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=72&versetto_iniziale=19&versetto_finale=19)**;** [**89,53**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=89&versetto_iniziale=53&versetto_finale=53)**;** [**106,48**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=106&versetto_iniziale=48&versetto_finale=48)**;** [**150,6**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=150&versetto_iniziale=6&versetto_finale=6)).

[**41,10**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?visintro=1&Libro=SAL&capitolo=41&versetto_iniziale=10&versetto_finale=10#VER_10)*Anche l’amico in cui confidavo*: vi è forse qui un’allusione alle vicende narrate in [**2Sam 15**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?visintro=1&Libro=2SAM&capitolo=15&versetto_iniziale=1&versetto_finale=37#VER_1), dove Davide manifesta il suo dolore per la congiura del figlio Assalonne e il tradimento di Achitòfel, suo consigliere. In [**Gv 13,18**](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?visintro=1&Libro=GV&capitolo=13&versetto_iniziale=18&versetto_finale=18#VER_18) la frase viene applicata al tradimento di Giuda. Alzare il piede è gesto di violenza e crudeltà.

1 *Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.*

**2 Beato l'uomo che ha cura del debole:**

**nel giorno della sventura il Signore lo libera.**

3 Il Signore veglierà su di lui, lo farà vivere beato sulla terra,

non lo abbandonerà in preda ai nemici.

**4 Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;**

**tu lo assisti quando giace ammalato.**

5 Io ho detto: "Pietà di me, Signore,

guariscimi: contro di te ho peccato".

**6 I miei nemici mi augurano il male:**

**"Quando morirà e perirà il suo nome?".**

7 Chi viene a visitarmi dice il falso,

il suo cuore cova cattiveria

e, uscito fuori, sparla.

**8 Tutti insieme, quelli che mi odiano**

**contro di me tramano malefìci,**

**hanno per me pensieri maligni:**

9 "Lo ha colpito una malattia infernale;

dal letto dove è steso non potrà più rialzarsi".

**10 Anche l'amico in cui confidavo,**

**che con me divideva il pane,**

**contro di me alza il suo piede.**

11 Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami,

che io li possa ripagare.

**12 Da questo saprò che tu mi vuoi bene:**

**se non trionfa su di me il mio nemico.**

13 Per la mia integrità tu mi sostieni

e mi fai stare alla tua presenza per sempre.

**14 Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,**

**da sempre e per sempre. Amen, amen.**

**Torniamo ai giorni della Pasqua di Gesù, al contesto di questa notte.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.**

E’ certamente più che comprensibile il nervosismo dei responsabili dell’ordine pubblico, che peraltro temevano un’insurrezione popolare. L’uomo di Nazareth stava diventando decisamente pericoloso, occorreva levarselo dì torno, in fretta e senza tanto chiasso.

E fin qui in tutta questa faccenda non si vede ancora niente di speciale. Molti eroi, molti combattenti per la libertà hanno affrontato consapevol­mente la morte per il proprio popolo.

**Ma con Cristo subentra un fatto nuovo, qualcosa che da principio risulta assolutamente incomprensibile.**

**Nella notte, prima che i romani lo arre­stassero, egli si recò nel podere del Getsemani,** prese con sé soltanto tre dei suoi amici e **incominciò a tremare, a esitare** come scrive Marco,

**co­minciò a sentire tristezza e angoscia**, secondo ciò che riferisce Matteo.

Egli **“disperava**” si direbbe in tedesco. **“La mia anima è triste fino alla morte”**, diceva chiedendo ai suoi amici di vegliare insieme a lui.

Già altre volte Gesù si era ritirato di notte per unirsi al Padre in preghie­ra. **Qui per la prima volta, non vuole restar solo con Dio, ma cerca prote­zione presso i suoi amici. Protezione da chi?** Poi aggiunge la preghiera che suona quasi come una richiesta: **“Padre, tutto è possibile a te, allontana da me questo calice”** (Mc. 14,36) **cioè, risparmiami questa sofferenza**. Ma quale sofferenza? In Matteo e Luca la supplica assume toni più sfu­mati “se è possibile...” e “se vuoi, allontana da me questo calice”.

**Dal Salmo 22, 1-12**

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!

**Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;**

**di notte, e non c'è tregua per me.**

Eppure tu sei il Santo,

tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.

**In te confidarono i nostri padri,**

**confidarono e tu li liberasti;**

a te gridarono e furono salvati,

in te confidarono e non rimasero delusi.

**Ma io sono un verme e non un uomo,**

**rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,

storcono le labbra, scuotono il capo:

**"Si rivolga al Signore; lui lo liberi,**

**lo porti in salvo, se davvero lo ama!".**

Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,

mi hai affidato al seno di mia madre.

**Al mio nascere, a te fui consegnato;**

**dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.**

Non stare lontano da me,

perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti. **Gloria ala Padre…**

Come era nel principio…

**Questa richiesta non è stata esaudita dal Padre suo.** Altrove Gesù dice sempre “Io e il Padre siamo una sola cosa”. **Qui invece quella stretta unione di Cristo con Dio sembra incrinarsi.** Per questo motivo **gli amici di Gesù restano come paralizzati dalla tristezza e piombano in un sonno profondo.** L’unione del Cristo col Dio del suo Amore e della sua Passione viene mantenuta inalterata in questa divisione esclusivamente dall’autosuperamento espresso da quella congiunzione “***tuttavia***”. **“Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà”**. **Con questa richiesta di Gesù, non esau­dita e respinta dal silenzio di Dio, inizia la sua effettiva Passione nel Getsemani, il suo patire nei confronti di Dio.** Certamente esisterà anche la semplice paura umana di fronte al dolore. Sarebbe assurdo il voler so­stenere che Cristo in quanto Figlio di Dio non abbia potuto provare nessuna sofferenza. E tuttavia sarebbe anche stoltezza affermare che Cristo avesse una personalità fragile e impressionabile al punto da essere caduto nel vittimismo e nella autocommiserazione di fronte alla sofferen­za fisica e alla sua morte imminente.

**Ritengo che in questo caso il Cristo sia stato sconvolto da un’angoscia di tutt’altro genere, e tale da spezzargli l’anima:** **precisamente il timore che lui, il Figlio Unigenito, che ama il Padre come nessuno mai l’ha amato, possa essere da lui “abbandonato”.** Egli non teme per la sua vita. **Egli te­me per Dio: teme infatti per il Regno del Padre, annunciato da lui come fonte di gioia per i poveri.**

**Dal Salmo 22, 15-19**

Io sono come acqua versata, sono slogate tutte le mie ossa.

**Il mio cuore è come cera, si scioglie in mezzo alle mie viscere.**

Arido come un coccio è il mio vigore,

la mia lingua si è incollata al palato, mi deponi su polvere di morte.

**Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori;**

**hanno scavato le mie mani e i miei piedi.**

Posso contare tutte le mie ossa.

Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti,

sulla mia tunica gettano la sorte.

**Gloria al Padre…** Come era nel principio…

Questo patire riferito a Dio stesso è il vero tormento nella Passione di Cristo. Questo abbandono da parte del Padre è il calice che non gli viene risparmiato. Il tremendo silenzio di Dio di fronte alla supplica di Cristo è qualcosa di più che un silenzio sepolcrale. Nei mistici si è ripetuta l’espe­rienza della “notte oscura” dell’anima, in cui tutto ciò che è sorgente di vita inaridisce e non esiste più nessun motivo di speranza. Martin Buber definiva questo stato “le tenebre di Dio”.

Chi riesce a stare sveglio in queste tenebre di Dio? Chi non ne resta pa­ralizzato? Agli amici di Gesù questo orrore viene risparmiato mediante un sonno profondo. Luca, il medico, e altri testimoni parlano di **“sudore di sangue”** che cadeva a terra dal Cristo che vegliava in preghiera. **Questo episodio viene menzionato nel Vangelo con l’espressione di “lotta al Getsemani”**. **Lotta con chi?** La lotta di Cristo con se stesso? La lotta di Cristo con la morte? Ritengo che si tratti di qualcosa di più di questo sol­tanto. **Si tratta della lotta di Cristo con Dio.** In questo combattimento consiste la sua agonia. **Egli ha superato questa agonia mediante l’offerta di se stesso. E proprio in questa sua donazione sta la sua vittoria e la nostra speranza.**

**Salmo 22,20-32 LE SOFFERENZE E LA GLORIA DEL GIUSTO**

Nel salmo 22 che abbiamo pregato, è considerato una delle preghiere più intense di tutto il Salterio, profonda fiducia in Dio e totale abbandono a lui si alternano con l’angoscia e la sofferenza dell’orante. L’intervento liberante di Dio apre all’inno di lode, che nel finale (forse un’aggiunta successiva) coinvolge tutte le nazioni. Il salmo è stato usato, fin dalle origini della Chiesa, per commentare la passione di Gesù e la sua glorificazione. Gli evangelisti Marco e Matteo ricordano che l’ultima invocazione del Signore al Padre venne espressa con le parole iniziali di questo salmo ([Mc 15,34](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=MC&capitolo=15&versetto_iniziale=34&versetto_finale=34) e [Mt 27,46](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=MT&capitolo=27&versetto_iniziale=46&versetto_finale=46)). La spartizione delle vesti è commentata da Giovanni con la citazione del v. [19](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=22&versetto_iniziale=19&versetto_finale=19) ([Gv 19,23-24](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=GV&capitolo=19&versetto_iniziale=23&versetto_finale=24" \t "_new)) e gli insulti a Gesù registrati nel Vangelo di Matteo ([Mt 27,43](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=MT&capitolo=27&versetto_iniziale=43&versetto_finale=43)) conservano un’eco delle ingiurie dei vv. [8-10](http://www.bibbiaedu.it/n_testi/Bibbia_CEI_2008.Ricerca?Libro=SAL&capitolo=22&versetto_iniziale=8&versetto_finale=10).

Ma tu, Signore, non stare lontano,

mia forza, vieni presto in mio aiuto.

**Libera dalla spada la mia vita,**

**dalle zampe del cane l'unico mio bene.**

Salvami dalle fauci del leone

e dalle corna dei bufali.

Tu mi hai risposto!

**Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,**

**ti loderò in mezzo all'assemblea.**

Lodate il Signore, voi suoi fedeli,

gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,

lo tema tutta la discendenza d'Israele;

**perché egli non ha disprezzato**

**né disdegnato l'afflizione del povero,**

il proprio volto non gli ha nascosto

ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

**Da te la mia lode nella grande assemblea;**

**scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli**.

I poveri mangeranno e saranno saziati,

loderanno il Signore quanti lo cercano;

il vostro cuore viva per sempre!

**A lui solo si prostreranno**

**quanti dormono sotto terra,**

davanti a lui si curveranno

quanti discendono nella polvere;

**ma io vivrò per lui,**

**lo servirà la mia discendenza.**

Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

annunceranno la sua giustizia;

**al popolo che nascerà diranno:**

**"Ecco l'opera del Signore!".**

**CONTINUA LA PREGHIERA CON I SALMI**

**Dal Salmo 55,17-18**

Io invoco Dio e il Signore mi salva.

Di sera, al mattino, a mezzogiorno vivo nell'ansia e sospiro,  
ma egli ascolta la mia voce;

Gloria al Padre e al Figlio, e allo Spirito Santo

Come era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

**Dal Salmo 42,9-12**

Di giorno il Signore mi dona il suo amore e di notte il suo canto è con me,  
preghiera al Dio della mia vita.

**Dirò a Dio: "Mia roccia! Perché mi hai dimenticato?**

**Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?".**

Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa,

mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".

**Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?**

**Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.**

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia,

desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

**Gloria al Padre e al Figlio, e allo Spirito Santo**

Come era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

**Dal Salmo 63,7**

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria.

**Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.**

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani.

**Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.**

Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne,

a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

**A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene.**

Gloria al Padre e al Figlio, e allo Spirito Santo

Come era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

**Dal Salmo 119,72-80**

Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie per i tuoi giusti giudizi.

**Sono amico di coloro che ti temono e osservano i tuoi precetti.**

Del tuo amore, Signore, è piena la terra; insegnami i tuoi decreti.

**Hai fatto del bene al tuo servo, secondo la tua parola, Signore.**

Insegnami il gusto del bene e la conoscenza, perché ho fiducia nei tuoi comandi.

**Prima di essere umiliato andavo errando, ma ora osservo la tua promessa.**

Tu sei buono e fai il bene: insegnami i tuoi decreti.

**Gli orgogliosi mi hanno coperto di menzogne,**

**ma io con tutto il cuore custodisco i tuoi precetti.**

Gloria al Padre e al Figlio, e allo Spirito Santo

Come era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

**…………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………….**

**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………**

**……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………..**

**…………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………….**